

# Cjiscjel dal Broyli

## ("Castello del Brolo" sul Col Maceit di Verzegnis)

Maurizio Puntin

Sulla bassa linea di colli (quote fra 470 e 538 mlm), che separa le sparse borgate di Verzegnis<sup>1</sup> dal Tagliamento, recenti scavi<sup>2</sup> hanno fatto riemergere i resti di un luogo fortificato, con frequentazioni dall'eneolitico all'alto medioevo, il cui nome era caduto in oblio da secoli. Sembra che la torre-mastio medievale sia stata distrutta fra i secc. XII e XIII. Si rintracciavano sul colle, denominato nei catasti *Col Mazeit*, i toponimi generici *Castello*, *Sotto Castello* ed uno strano toponimo *Broilatz*<sup>3</sup> che conteneva un'allusione ad un verziere chiuso da muri. Si tratta di un nome che poteva esser legato solo ad edifici di una certa importanza, quelli che avevano spesso il *bròili* annesso.<sup>4</sup> E aggiungiamo che la formante *-àts* può alludere alla "grandezza" di una costruzione, ma spesso invece segnala edifici in rovina (*Cjastielàt*, *Palazàt*), su cui si appuntavano talvolta anche leggende negative. Infatti in una leggenda locale si narra dell'antico castello di *Braulatz*,<sup>5</sup> una deno-

minazione forse derivata dall'interferenza tra il termine fr. *bròili* ed il nome di un essere mitico della Carnia, il *bràul* (con formante spregiativa).<sup>6</sup>

La posizione dell'antico castello era strategica e controllava la grande valle tilaventina proprio alla confluenza della But nel Tagliamento, dove passava l'importante via protostorica e romana per Monte Croce ed il Norico. Più a valle quindi del famoso *Ibligine castro* (*Divilìn*, Invillino sicuramente). Nel caso dei frequenti passaggi di pericolose armate era in contatto visivo (con fuochi) almeno col castello di San Lorenzo (sopra Caneva) e con Tolmezzo e la sua Torre Picotta.

Di recente sono emerse le prime attestazioni che facciano un chiaro riferimento a questo scomparso fortilizio: 1545 *castrum Broyli... sub saxa Broyli*; 1550 *in pertinentijs de Verzegnis in loco dicto a mazagliet sub castrum Broyli*.<sup>7</sup> Si tratta proprio della località *Broilàts*, su quel tratto collinare denominato oggi *Col Macèit*.<sup>8</sup> Il

<sup>1</sup> Verzegnis (Ud), nel friulano carnico *Vergègnas*: 1000 *Virginee*, 1072 *Verseгна*, 1149 *Versenga*, XVI sec. *Verzegnis* (FRAU 1978: 122; STC). L'attestazione del sec. XVI viene da una lettera del Belloni (in D'ARCANO GRATTONI 2006: 17).

<sup>2</sup> VANNACCI LUNAZZI 2006: 79-111. Di questi importanti scavi qui menzioneremo la notevole torre-mastio (dell'Area 2).

<sup>3</sup> STROILI/SULLI 1992: 134.

<sup>4</sup> Nel paese di chi scrive (Fiumicello-Ud), per esempio, l'unica presenza di un toponimo di questa diffusa serie (*Al Bròili*) è legata alla villa dei baroni Andriani de Clandorff-Werburg.

<sup>5</sup> STROILI/SULLI 1992: 25.

<sup>6</sup> Forse continuativo del lat. *bravus* 'selvaggio'. In tal caso si tratterebbe di un sinonimo di *Salvàn* e la rovina castellana sarebbe una di quelle viste dal popolo come estremo rifugio di questi mitici abitanti della Carnia.

<sup>7</sup> Le attestazioni riguardanti il luogo del castello provengono da STC.

<sup>8</sup> La forma attuale del toponimo, *Maceit*, può indurre in inganno e far pensare al termine fr. *mace* 'bastone, mazza', in forma collettiva: *Maceit* 'località delle mazze'. Ma come ben sanno gli studiosi, le forme attuali si sono evolute coi secoli e spesso hanno subito consistenti modifiche: si parte quando è possibile dalle forme antiche, più vicine alla supposta epoca di formazione del toponimo.



nome del castello va chiaramente nella nutrita serie di fr. *bròili* ‘verziere, giardino chiuso da muri’. Il nome del colle dove sorgevano le fortificazioni altomedievali, il *Col Macéit* (1505 *Maziglijet*, *Maziglieyt ouero Sot cretta*), sembra derivare dal fr. *macile* ‘maceratoio per canapa e lino’; in una forma collettiva segnalata dal suffisso *-eit*. Il toponimo alternativo che designava la zona nel ’500, *\*Sot Crèta*, ci mostra che in effetti si trattava di un’area posta “sotto le rocce (del colle)”, dove potevano trovarsi le acque utilizzate per la macerazione. L’ipotesi è pure confortata dal fatto che

l’appellativo *macila* /-e (antico prestito slavo<sup>9</sup>) è di alta frequenza in Friuli, proprio perché indicava un luogo adatto ad un’attività (maceratoi da lino e canapa) caratteristica di tutti i villaggi che potevano contare sulla presenza di corsi d’acqua e stagni<sup>10</sup>. La voce toponimica *macila* /*mazzile* si trova nella forma semplice o con formanti (per il collettivo): di solito *-âr* (*macilârs*). *Maceit* rappresenta il primo caso in cui compare il suffisso *-eit* / *-êt*.<sup>11</sup> Molto più difficile da giustificare un etimo da fr. *macili* ‘macello, strage’, pur essendo da un punto di vista semantico quanto di più

<sup>9</sup> Dalla voce slov. *močilo* ‘palude, pozza’ (PLETERŠNIK 1894-1895, I: 597).

<sup>10</sup> Come si evince anche da una delle attestazioni cinquecentesche (*Maziglieyt ouero Sot cretta*), l’oronomo indicava originariamente una località posta “sotto il colle”, e dunque potrebbe giustificarsi anche un ‘maceratoio (con acque)’. In seguito con la scomparsa del fortilizio e del relativo nome (*Brovli*), la denominazione della località sottostante, di qualche importanza, avrebbe compreso tutto il colle *Maziglieyt - Maceit*.

<sup>11</sup> Per quanto risulta da gran parte degli studi svolti da vari autori, potrebbe emergere ancora qualcosa ma si tratterebbe pur sempre delle famose eccezioni che confermano la regola.



Il Col Maceit visto da sud.

plausibile. Se, come pare, al posto del Castello del Broyli bassomedievale fosse esistito già un fortilizio in epoca tardoantica o altomedievale, allora un sanguinoso assedio potrebbe anche rinviare ad una delle tante invasioni attestate nella *Venetia* orientale. L'ultima per la Carnia fu probabilmente la violenta irruzione degli slavi Carantani nel 730, con la definitiva distruzione di *Iulium Carnicum*.<sup>12</sup> In età bassomedievale poi sono innumerevoli le testimonianze

storiche delle frequenti e sanguinose lotte fra i feudatari friulani e fra questi ed il Patriarca di Aquileia, con vari interventi esterni (conti di Gorizia, da Camino, Venezia ecc.). Abbiamo diversi toponimi alludenti a “battaglie” del passato (*Batàe*, *Batàa*, *Batàja*),<sup>13</sup> a “liti” confinarie (diversi toponimi *Striit*, forse *Faydas*<sup>14</sup> ecc.), ma manca per ora un toponimo che contenga una chiara memoria di una strage avvenuta secoli prima.

<sup>12</sup> Sembra esser stata questa una delle ultime azioni aggressive del principato slavo di Carantania; nel 743, minacciato dagli Avari, esso dovette riconoscere una sorta di protettorato franco-bavaro e da qui iniziò il processo di cristianizzazione di queste genti.

<sup>13</sup> Toponimi della serie *Batàe* / *Batàa* o *Batàja* a Fagagna, Codroipo, Paularo, Priola, Povoletto, Spilimbergo. Forse anche uno slavo *Boischia* di Torviscosa, se da un ant. \**Bojišče*. Quest'ultimo nome di luogo si situa presso l'antica strada Annia e nei pressi di uno scomparso villaggio slavo, *Proseicho* (PUNTIN 2007: 146, 165).

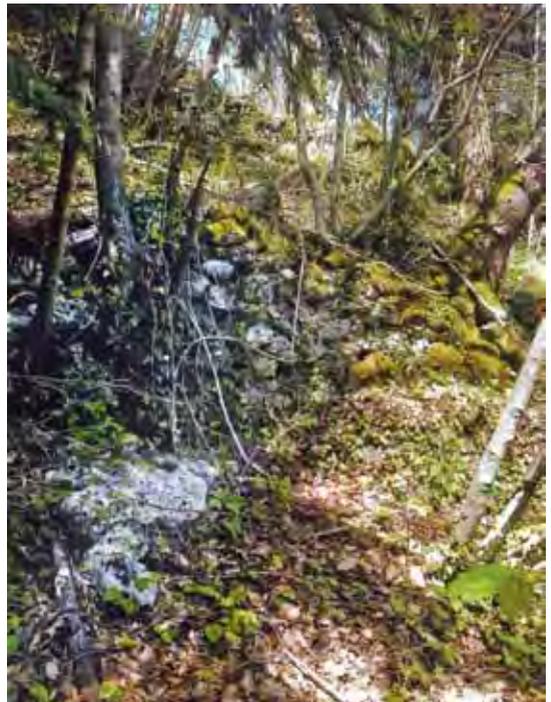
<sup>14</sup> *Faydas* era il nome di una zona di prati e boschi fra Aquileia e l'antica *villa de Asiola*; è dubbio però che derivi da un longobardo *faida* (rimasto nella lingua italiana), non attestato nei toponimi e nella lingua del Friuli. Potrebbe continuare un germ. *fiwaida* ‘pascolo del bestiame’ o un romanzo \**fageta*, come *Faedis* (esistevano isolotti residui di queste piante, resto dall'ultima era glaciale).



Rovine del mastio.



Sull'erto versante nord del Col Maceit, verso la valle del Tagliamento. Sullo sfondo Tolmezzo e il monte Amariana.



Resti murari sparsi.

Si può solo far notare che esiste in friulano l'appellativo *macili* 'macello, carneficina, strage'.<sup>15</sup>

La forma "peggiorativa" del toponimo nella sua versione attuale (*Broilàts, Braulàts*) potrebbe deporre a favore del ricordo di eventi tragici; ma spesso le rovine portano questi suffissi negativi, che alludono più spesso e semplicemente al lungo abbandono dei luoghi.

Questo per quanto riguarda la denominazione della collina, *Col Maceit*.

Il castello invece ha un nome che ci porta lontano da eventi bellici. Un *bròili*, cioè un 'verziere' situato forse entro il girone più esterno, che deve aver colpito l'immaginazione di chi vi abitò o di chi lo frequentò nei primi tempi. Il termine è di larga diffusione romanza (fr. *bròili*, it. 'brolo, broletto', prov. *broilh*, franc. *breuil*)<sup>16</sup> e ci giunge, attraverso il latino, dalle lingue celtiche (*\*brogilo*)<sup>17</sup>.

Riguardo al fatto che l'appellativo si accompagni al nome di un antico fortilizio, va detto che si sa di tanti altri casi in cui grandi giardini e frutteti chiusi (*brolii* o *viridarii* nei documenti del tempo) erano situati presso i castelli friulani. Ad esempio l'importante castello di Maniago ne aveva uno: 1279 *domum supra castrum Maniaci apud domum majorem... et Brolium retro Castrum*,<sup>18</sup> un altro era registrato (come *ala viridari*) fuori della prima cinta del famoso castello valdostano di Fenis.<sup>19</sup> Per finire va detto che in teoria un nome di luogo medievale *Broyli* in una zona conservativa come la



Castrum Broyli.

Carnia potrebbe anche risalire all'antichità, all'età romana e in definitiva ad un celtico carnico *\*brogilo*, assimilato al latino dominante. Vi sono toponimi nella "Celtia" preromana che potrebbero avere questa origine, ad esempio *Breuil* in Valle d'Aosta (ora *Breuil-Cervinia*), ma la stragrande maggioranza di questa serie toponimica ha indubbiamente una derivazione medievale romanza.

### Abbreviazioni

fr. = friulano

franc. = francese

it. = italiano

mlm = metri sul livello del mare (quota)

prov. = provenzale

slov. = sloveno

<sup>15</sup> Si vedano anche gli appellativi *maçalizi* 'eccidio', *macèl* 'macello' (NP 584-585).

<sup>16</sup> NP: 76; REW 1324 (*brogilos*).

<sup>17</sup> TLG: 35 ('bois enclos').

<sup>18</sup> DI PRAMPERO 1882: 100.

<sup>19</sup> ORLANDONI 1999: 43-45.

## Bibliografia

D'ARCANO GRATTONI 2006 = Maurizio d'Arcano Grattoni, *Il sistema fortificato in Carnia nel medioevo*, in VALOPPI BASSO 2006, pp. 11-29.

DI PRAMPERO 1882 = Antonino di Prampero, *Glossario Geografico Friulano, dal VI al XIII secolo*, Venezia, Antonelli, 1882.

FRAU 1978 = Giovanni Frau, *Dizionario toponomastico del Friuli V.G.*, Udine, Istituto per l'Enciclopedia del F.V.G., 1978.

NP = Giulio Andrea Pirona - Ercole Carletti - Giovanni Battista Corgnali, *Il Nuovo Pirona. Vocabolario friulano*, Udine, Società Filologica Friulana, 1992.

ORLANDONI 1999 = Bruno Orlandoni, *Castelli: frammenti per una storia dell'architettura tardomedievale in Valle d'Aosta*, in Thomas Busset - Jon Mathieu - Pierre Dubuis, *Voisins? Vallée d'Aoste et Valais - Nachbarn? Valle d'Aosta und Wallis*, Zürich, Chronos Verlag, 1999, pp. 39-57.

PLETERŠNIK 1894-1895 = Maks Pleteršnik (a cura di), *Slovensko-nemški slovar* (Dizionario sloveno-tedesco), 2 voll., Ljubljana, Katoliška tiskarna, 1894-1895.

PUNTIN 2007 = Maurizio Puntin, *Toponomastica di Torviscosa / Tòr di Zuin*, in Lodovico Rustico (a cura di), *Malisana Zuino Fornelli Torviscosa*, Torviscosa, Comune, 2007, pp. 139-190.

REW = Wilhelm Meyer Lübke, *Romanisches Etymologisches Wörterbuch* (Dizionario etimologico romanzo), Heidelberg, C. Winter Universitätsverlag, 1935.

STC = Schedario Toponomastico Corgnali (240 cassette custodite presso la Biblioteca Civica di Udine, copia presso il Centro di Toponomastica della Società Filologica Friulana).

STROIILI/SULLI 1992 = A. Stroili - L. Sulli (a cura di), *Verzegn's Territorio e architettura rurale*, Tolmezzo, Edizioni Aquileia, 1992.

TLG = Pierre-Henry Billy, *Thesaurus Linguae Gallicae*, Hildesheim - Zürich - New York, Olms-Weidmann, 1993.

VALOPPI BASSO 2006 = Marialisa Valoppi Basso M. (a cura di), *Le fortificazioni e i castelli della Carnia*, Udine, Forum, 2006.

VANNACCI LUNAZZI 2006 = Gloria Vannacci Lunazzi, *L'esperienza di scavo nell'insediamento fortificato di Verzegn's, località Colle Mazèit*, in VALOPPI BASSO 2006, pp. 79-111.

## Struc

*Intal articul al ven presentât il non (Broyli, cjatât momodant) di une grande ruvine di cjisclj sgvavade pôcs agns indaûr sul Cuel Maceit fra Verzegn's e il Tiliment. Nol jere rivât fin in di di vuê il non di chest fuart chàl vuardave il grant cjanâl tilimentin e che si cjalave e al segnalave cui fûcs (intal câs di jentradis pericosis in Cjargne) cui fuarts dal San Laurinç e de Tor Picote. Chest Bròili al ricuarde i zardins e orts sierâts che noaltris cumò o lein dibot ai palaçs rinassimentâi o dal Siscent. Par antic a compagnavin ancje la vite dai plui sevêrs cjisclj de Ete di mieç. Loronim relatif invezit (antic Maziglieyt, vuê Maceit) al fassarès vignî iniment il tiermin fr. macîle. 'maceratoio', une vore cognossût in toponomastiche, plui che il fr. maccli 'strage', sostignibil dome pe semantiche.*